

mica, uno o più dei poteri speciali di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474 »;

al punto 2 dello stesso si dice: « la clausola sarà mantenuta nello statuto fino a contraria disposizione da adottare con atto emanato nelle stesse forme del presente decreto »;

Piero Gnudi ha sostituito Gian Maria Gros-Pietro alla Presidenza dell'Iri proprio in questi giorni;

voci sempre più insistenti, riprese dalla stampa nazionale (si veda *Il Giornale* del 26 novembre 1999), annunciano l'ingresso degli inglesi della British Aerospace in Finmeccanica;

tale ingresso, seppure con una quota azionaria non rilevante, potrebbe essere il primo atto di una scalata della società inglese alla Finmeccanica e ciò in assenza di alcuna possibile reciprocità di società italiane verso società inglesi -:

quale fondamento abbiano le voci di un interessamento della British Aerospace ad entrare nel capitale Finmeccanica, al momento prudentemente contraddette dallo stesso amministratore delegato della British Aerospace, John Weston, in questi giorni ricevuto dal Ministro Bersani e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Minniti;

se non ritengano, comunque, che l'ipotesi di un accordo tra Finmeccanica e British Aerospace non rappresenti una minaccia all'autonomia ed indipendenza del settore della difesa del nostro Paese che, per sua natura, appare strategico per la sicurezza e il prestigio del nostro Paese sul piano internazionale;

se, comunque, l'ipotesi di un accordo tra Finmeccanica e British Aerospace sia da considerarsi irrealizzabile, visto che il tetto fissato dal nuovo statuto di Finmeccanica (approvato dall'assemblea straordinaria del 23 novembre scorso) prevede per

il diritto di voto di ciascun socio il possesso massimo del 3 per cento del capitale, ad esclusione del ministero del tesoro;

se, in ogni caso, non si intenda immediatamente intervenire sulla vicenda con un provvedimento che impedisca, in maniera definitiva, la possibilità ad una società straniera di scalare Finmeccanica se non fossero sufficienti i poteri speciali voluti dal ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica ed introdotti nello statuto di Finmeccanica;

quali urgenti provvedimenti si intendano inoltre prendere per impedire, in futuro, che si verifichino tentativi di scalata da parte di società e operatori stranieri, sia in forma diretta che indiretta a società pubbliche e private che operano in attività di ricerca e/o produzione nei settori strategici dell'industria italiana (telecomunicazioni, trasporti, difesa, aerospazio, energia, informatica) proprio in considerazione dell'autonomia e della sicurezza del nostro Paese;

quale sia la sorte dell'Iri di cui, fino a prova contraria, è prevista la messa in liquidazione entro il 30 giugno 2000 e delle società da essa partecipate;

quale politica industriale il Governo intenda promuovere perché anche le società italiane possano essere in grado non solo di competere nei settori aerospaziali, civili e della difesa, ma anche di operare in maniera paritaria prevedendo, ove il caso, anche preminenza della presenza italiana nel capitale e nella direzione di società straniere dei maggiori paesi europei.

(5-07102)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

sull'organo dell'Anci Toscana « Aut e Aut » del 15 novembre 1999 si legge un

incredibile articolo intitolato « chiudiamo i lager per migranti » nel quale si considera « abnegazione giuridica » di evidente stampo nazista una legge dello Stato (articolo 12 della legge n. 40 del 1998) che prevede i « centri di permanenza temporanea e assistenza » per i cittadini extracomunitari clandestini in attesa di verifiche giudiziarie e di garanzia propedeutiche alla loro espulsione dal territorio nazionale;

tale allucinante articolo, condito da incredibili riferimenti a Hitler ed ai campi di concentramento nazisti, si riferisce ad una legge dello Stato che gli stessi sindaci italiani hanno chiesto di rendere operativa al Ministro dell'interno invitato « ad hoc » al Convegno nazionale dell'Anci a Catania;

al momento incredibilmente non risultano prese di distanze dell'Anci Toscana rispetto a tale provocazione —:

quali giudizi morali e politici il Governo esprima su tale articolo apparso sull'organo ufficiale dell'Anci Toscana e quando, in tale regione, sarà applicato l'articolo 12 della legge n. 40 del 1998.

(4-27416)

MIGLIORI. — *Ai Ministri dell'ambiente delle comunicazioni e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è stato recentemente installato da parte della Telecom — Tim un ripetitore per telefonia mobile in località Poggio a Bricoli nel comune di Lastra a Signa (Firenze), in prossimità di abitazioni e con legittimo sospetto che le relative onde elettromagnetiche possano risultare nocive alla salute;

risulta stupefacente l'evidente disinteresse in merito da parte del sindaco del comune di Lastra a Signa che — nei fatti — si è addirittura rifiutato di rispondere ad allarmate quanto corrette interrogazioni presentate in merito da parte di consiglieri dell'opposizione —:

se tale impianto sia stato installato secondo le relative concessioni edilizie ed a norma delle legislazioni di tutela paesaggistica;

quali dati sugli effetti di tale ripetitore sulla qualità dell'aria siano in possesso delle pubbliche amministrazioni;

quali conseguenze d'ordine sanitario siano state riscontrate dall'Asl competente sui cittadini interessati. (4-27417)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Unioncamere, l'ente pubblico che rappresenta le 103 Camere di commercio italiane gode di un particolare regime di ampia autonomia che è stato oggetto di consistenti e documentati rilievi da parte della Corte dei Conti. Negli ultimi tempi anche importanti organi della stampa nazionale si sono occupati dell'Unioncamere e dei casi di ipotetici sprechi —:

per quali fini specifici è stato costituito il nuovo Centro Studi « per la promozione e la realizzazione di ricerche, osservatori, convegni, pubblicazioni », quando presso la Corte dei Conti pende un ricorso contro un altro Centro dipendente dell'Unioncamere, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne al quale i magistrati contestano la non compatibilità con i motivi statutari dell'Unione e i relativi cospicui finanziamenti (3 miliardi e mezzo);

quali siano i criteri per i quali i vertici dell'Unione — nonostante il parere contrario della Corte dei Conti — starebbe predisponendo la modifica dello statuto per l'assunzione a chiamata diretta e non concorsuale per i dirigenti. Il nuovo meccanismo starebbe per essere utilizzato per la prima volta in occasione dell'assunzione della dirigente dell'Ufficio Legale.

(4-27418)

CENTO. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è stata installata, da parte della società Omnitel, una stazione radio cellulare Gsm presso l'edificio di via Gandin 22 a Bagnaia (Viterbo);

di tale installazione non sono stati portati a conoscenza gli abitanti delle abitazioni limitrofe che improvvisamente hanno constatato la presenza dell'antenna sul tetto del palazzo in ristrutturazione;

il 2 dicembre 1999 il Consiglio della VI Circonscrizione del Comune di Viterbo ha preso atto della protesta organizzata dal « Comitato spontaneo per la difesa dalla salute » a seguito dell'installazione del ripetitore e ha adottato un ordine del giorno in cui critica tale decisione;

l'Organismo Mondiale per la Sanità ha definito l'inquinamento elettromagnetico come una delle principali problematiche per l'uomo del 2000;

autorevoli istituti scientifici, quali il Karolinska Institutet di Stoccolma che hanno rilevato un aumento del rischio tumori con esposizione prolungate a campi magnetici con intensità superiori a 0.2 tesla;

il progresso tecnologico deve essere controllato e ricondotto entro ambiti che non ledano il diritto alla salute dei cittadini —

quali iniziative intendano intraprendere per verificare la regolarità delle autorizzazioni rilasciate per l'installazione del ripetitore Omnitel di Via Gandin 22 a Bagnaia (Viterbo), la conseguente opportunità di una sospensione del suo funzionamento per controllare che vengano rispettati i limiti di emissione e più in generale perché vengano evitate le autorizzazioni che riguardano installazioni di stazioni radio cellulare proprio a ridosso di civili abitazioni. (4-27419)

LUMIA. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, del-*

l'interno e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

nello scorso mese di luglio, il direttore amministrativo dell'università di Palermo, dottor Giacomo Minuti, ha emanato un proprio decreto con cui ha assunto, con contratto a tempo determinato della validità di 6 mesi, alcune unità di personale destinate a ricoprire la qualifica di « portiere »;

l'assunzione del suddetto personale è avvenuta senza che fosse inoltrata alcuna richiesta all'ufficio di collocamento per la segnalazione dei primi nominativi delle graduatorie per la qualifica ed il livello corrispondente;

tale scelta è stata motivata dall'estrema urgenza di provvedere all'assunzione, per fronteggiare la grave ed improvvisa carenza di personale di sorveglianza, determinata dal dimezzamento dello stanziamento di bilancio per il servizio di vigilanza armata svolto dalla ditta « Fideliter »; tale dimezzamento è avvenuto con l'approvazione del bilancio di previsione 1999 dell'Ateneo alla fine di aprile;

tra il personale chiamato nominativamente col succitato decreto del direttore amministrativo figurano alcune delle stesse persone dipendenti della « Fideliter » che avevano svolto il servizio di vigilanza fino al mese di aprile;

solo successivamente all'assunzione a tempo determinato, da parte dell'università è stata chiesta all'Uplmo la segnalazione dei nominativi primi nella relativa graduatoria per procedere all'assunzione definitiva dei portieri;

tali fatti sono solo gli ultimi in ordine di tempo nell'ambito delle « stranezze » che hanno contraddistinto negli anni il rapporto fra la ditta « Fideliter » e l'università di Palermo. In particolare:

a) non esiste agli atti dell'Ateneo alcun bando di gara, sia pure informale, per l'affidamento del servizio di vigilanza alla « Fideliter »;

b) non esiste agli atti dell'Ateneo alcun documento prodotto dalla « Fideliter » che attesti la regolarità negli anni

della sua posizione, in particolare con riguardo alle necessarie e prescritte autorizzazioni a svolgere servizi di vigilanza armata;

c) non esiste agli atti dell'Ateneo alcun documento prodotto dalla « Fideliter » attestante la regolarità del rapporto di lavoro con i propri dipendenti nonché il possesso da parte degli stessi di tutti i requisiti di legge per lo svolgimento di servizi armati;

nonostante ciò, come già detto, la « Fideliter » ha svolto il proprio servizio di vigilanza dei locali e della città universitaria per anni. In tale periodo all'interno dell'Ateneo sono avvenuti fatti criminali di diversa gravità e natura quali centinaia di furti, aggressioni, scippi, stupri e persino un assassinio: il tutto a qualsiasi ora del giorno e della notte, in diverse strutture dell'Ateneo e in diversi luoghi della città universitaria e del Policlinico;

nonostante più volte sollecitato in tal senso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica non ha mai ritenuto di dover intervenire, su questo come su altri argomenti, per richiamare l'amministrazione dell'università di Palermo al rispetto della legge che, nel caso in specie, avrebbe quantomeno richiesto che, per l'affidamento del servizio di vigilanza, fossero bandite delle gare d'appalto e che, per l'assunzione del personale, si facesse ricorso alle graduatorie dell'ufficio di collocamento —:

se corrisponda a verità che nelle graduatorie trasmesse dall'Uplmo di Palermo per l'assunzione dei portieri figurino soggetti che fino al mese di aprile svolgevano servizio di vigilanza armata all'università per conto della ditta « Fideliter » e, in caso affermativo, come si spieghi che gli stessi abbiano l'anzianità di disoccupazione tale da poter essere indicati quali primi nella graduatoria;

se non ritengano che vada verificata la regolarità della segnalazione nominativa

trasmessa dall'Uplmo di Palermo all'università per l'assunzione di personale con la qualifica di portiere;

se, in considerazione del fatto che la vigilanza sul rispetto delle norme sul collocamento spetta all'ispettorato provinciale del lavoro, non ritengano di dover sollecitare allo stesso una attenta indagine sulla regolarità delle assunzioni, sia pure a tempo determinato, per chiamata nominativa e diretta, operate dal direttore amministrativo dell'università di Palermo;

se la ditta « Fideliter » di Palermo, attualmente addetta ai servizi di vigilanza armata presso l'Ateneo di Palermo, sia in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni di legge e, in caso affermativo, in che data esse siano state rilasciate, in considerazione del fatto che la stessa ditta ha svolto tale servizio per decine di anni senza aver mai partecipato ad alcuna gara d'appalto;

se il rettore dell'università di Palermo sia in grado di fornire una dettagliata relazione sugli episodi criminali violenti e i furti avvenuti all'interno delle strutture dell'Ateneo e del suo Policlinico negli ultimi 10 e come si spieghi il fatto che un formale impegno in tal senso da parte dell'ex rettore Gullotti, attenda di essere onorato da oltre due anni, periodo nel quale lo stesso rettore ha più volte « certificato » nei propri decreti, l'avvenuto furto di materiale;

come giudichino la pratica dell'università di Palermo di procedere ad assunzioni di personale in spregio della normativa sul collocamento;

se non ritengano di dover accertare se e da quali organismi collegiali o monocratici dell'Ateneo sono state avallate le decisioni assunte dal direttore amministrativo dottor Minuti, segnalando ogni eventuale irregolarità a tutti gli organismi di competenza. (4-27420)

CEREMIGNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, per la funzione pubblica e del tesoro,*

del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa), che la legge istitutiva n. 61 del 1994 sottopone alla vigilanza del ministero dell'ambiente, è assoggettata, come ogni altro ente pubblico, alle leggi vigenti per la pubblica amministrazione;

nonostante ciò perdura oramai da troppo tempo all'Anpa un clima di carenza di controlli e di trasparenza, in virtù del quale il consiglio di amministrazione ha operato, per molti aspetti, avvalendosi del beneplacito del solo ministero dell'ambiente e ignorando gli altri ministeri vigilanti (tesoro e funzione pubblica);

approfittando di questa indebita libertà di operare, il consiglio di amministrazione dell'Anpa ha proceduto alla nomina di ben 20 dirigenti senza aver prima concordato né pianta organica e né struttura organizzativa con i ministeri competenti, tesoro e funzione pubblica, che avrebbero dovuto essere coinvolti così come prescritto dal regolamento dell'Agenzia (decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1997), dalla legge n. 70 del 1975 e dal decreto legislativo n. 29 del 1993;

nell'ambito di tale clima di inadempienze normative, il consiglio di amministrazione dell'Anpa ha proceduto in modo discrezionale alle nomine suddette di dirigenti non adottando procedure concorsuali, ignorando le limitazioni poste dalla normativa generale del pubblico impiego a un potere di nomina, che, come ben due sentenze del Tar del Lazio (25 maggio 1998 e 20 maggio 1999) hanno ribadito: « non sostituisce, non esclude né risulta svincolato dalle procedure selettive che a presidio della *par condicio* degli aspiranti sono poste in via generale dall'ordinamento e sono inderogabili anche nella normativa dell'ente »;

l'Anpa ha creato una situazione di totale imperscrutabilità dell'operato dei propri organi dirigenti in contrasto con i principi di trasparenza cui pure si è ispirata la recente riforma della pubblica am-

ministrazione, negando la pubblicazione in apposito albo delle delibere del proprio Consiglio di amministrazione, secondo quanto prescritto dalla legge n. 70 del 1975, e non trasmettendo le delibere riguardanti la struttura organizzativa ai ministeri competenti (tesoro e funzione pubblica);

nella già descritta situazione di mancata trasparenza, l'Anpa sta facendo ampio ricorso ad incarichi di consulenza esterni per una quota esorbitante (25 per cento) delle proprie risorse finanziarie, stipulando contratti che spesso non riportano l'oggetto dell'incarico, in deroga così a quanto stabilito dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 29 del 1993, che ne riconosce, inoltre, la praticabilità solo in caso di esperti di provata competenza e per esigenze cui non si possa far fronte con il personale in servizio;

il consiglio di amministrazione dell'Anpa, in maniera del tutto discrezionale, arbitraria perché non fondata su una base normativa conosciuta, ha trasformato il rapporto di lavoro del direttore dell'Agenzia in rapporto di lavoro dipendente, con presumibile addebito all'Anpa dei relativi versamenti previdenziali e contributivi, nonostante il direttore sia titolare di un contratto onnicomprensivo di tipo privatistico, assegnato con decreto 26 novembre 1997 del ministero dell'ambiente di concerto con il ministero del tesoro —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti;

se non intendano obbligare, nella loro qualità di Ministri vigilanti, il consiglio di amministrazione dell'Anpa a rendere pubbliche le proprie deliberazioni, così come richiesto dalla legge n. 70 del 1975 e, in generale, al rispetto della normativa relativa alla pubblica amministrazione;

se i Ministri interrogati non intendano intervenire per chiamare l'Anpa ad ottemperare alle procedure di vigilanza stabilite per legge in materia di pianta organica ed ordinamento degli uffici, ed al

recepimento dei rilievi fatti dai ministeri vigilanti, così come prescritto dalla legge n. 70 del 1975;

se non ritengano opportuno assumere le iniziative necessarie, prima fra tutte quella relativa alla ottemperanza alle due sentenze sopra citate del Tar del Lazio, per riportare l'Anpa nell'ambito di quei criteri di buona gestione, imparzialità e rispetto delle norme, che soli possono restituire al personale e all'agenzia il ruolo e l'efficienza che ogni sana amministrazione pubblica dovrebbe possedere;

se non intendano obbligare l'Anpa a rendere pubblici gli elenchi degli incarichi assegnati all'esterno, inclusi oggetto e motivazione dell'incarico, dando in caso contrario esecuzione al comma 15 dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993, che fa divieto alle amministrazioni, che non hanno ottemperato all'obbligo di comunicare semestralmente tali elenchi al dipartimento della funzione pubblica, di conferire nuovi incarichi;

se non intendano sollecitare l'Anpa ad una maggiore valorizzazione delle professionalità interne nell'ottica di una razionalizzazione delle spese dell'agenzia;

se la trasformazione del rapporto di lavoro del direttore dell'Anpa in contratto di lavoro dipendente, ancorché illegittima, sia avvenuta, come previsto dall'articolo 1-ter della legge n. 61 del 1994, con il concerto del Ministro dell'ambiente e del tesoro;

se non intendano sollecitare l'Anpa a concludere finalmente l'*iter* di applicazione del contratto di comparto degli Epr, come da accordo Aran-confederazioni sindacali del 2 giugno 1998, che consentirebbe all'Anpa di risolvere in via definitiva i problemi di carenza di professionalità attraverso un piano di trasferimenti ed assunzioni da attuare in un quadro generale di garanzia ed imparzialità;

se, infine, non ritengano necessario effettuare una verifica ispettiva sulla corretta utilizzazione e destinazione dei fondi pubblici e sul rispetto della normativa re-

lativa alla pubblica amministrazione da parte degli organi dirigenti dell'Anpa.

(4-27421)

SINISCALCHI. — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

presso la località Gaiola a Posillipo (Napoli) la Sovrintendenza dei Beni Archeologici ed il comune di Napoli hanno inaugurato il Parco Archeologico di « Pausilypon » aprendo al pubblico una prima parte degli scavi dell'antica Villa Imperiale di Pollione;

l'area presso la quale sorge il Parco è soggetta da decenni a numerosi interventi di abusivismo edilizio a danno del patrimonio archeologico e dell'ambiente;

ad oggi sono purtroppo ancora numerosi i casi di interventi abusivi sul territorio che, inevitabilmente, deturpano irrimediabilmente l'intero complesso —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati, accertati i fatti, intendano adottare al fine di completare l'opera di recupero dell'area del Parco archeologico « Pausilypon » ed arrestare gli interventi abusivi che continuano a proliferare sul territorio. (4-27422)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Pinerolo (Torino) la famiglia Giachetto è in lotta, a difesa dei diritti del proprio figlioletto, un ragazzo autistico, *down*, muto e cieco, per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un breve tratto di strada per collegare l'abitazione isolata in cui vive la famigliola, che consenta al ragazzo di essere agevolmente trasportato fuori casa — e soprattutto a scuola — in tutte le stagioni —:

quali urgenti iniziative si intenda porre in essere per rimuovere tutti gli ostacoli che — in spregio alle norme che tutelano i diritti dei portatori di *handicap* ad una vita normale — le autorità amministrative

locali continuano a frapporre ostacoli burocratici, impedendo ad oggi alla famiglia Giachetto di poter realizzare a proprie spese un'opera che — in un paese civile — sarebbe già stata realizzata da tempo a cura e spese delle istituzioni. (4-27423)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sono in fase di espletamento le prove scritte dei concorsi ordinari, per esami e titoli, a cattedre nelle scuole secondarie, previsti dalla legge n. 124 del 1999;

non è, invece, ancora partita in tutte le regioni la sessione riservata di abilitazione all'insegnamento, pur se la già citata legge n. 124 del 1999 ne prevedeva la contemporaneità con i concorsi ordinari;

diverse voci evidenziano poi le inaccettabili modalità che sarebbero contenute nella bozza di regolamento per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti, sempre previste dalla legge n. 124 del 1999 e che non garantirebbero né le professionalità, già raggiunte né i servizi già prestati —:

quali siano i motivi del grave ritardo per la partenza della sessione riservata di abilitazione all'insegnamento;

se non ritenga opportuno, far conoscere, alle commissioni parlamentari competenti, la bozza di regolamento concernente le modalità di integrazione e aggiornamento delle graduatorie permanenti previste dalla legge n. 124 del 1999, al fine di poter consentire alle stesse le valutazioni sull'equità del provvedimento. (4-27424)

LUCCHESI. — *Al Ministro della solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

vi sono fiumi di parole che giornalmente vengono pronunciate in favore degli anziani;

ancora oggi, nessun concreto provvedimento è stato adottato in favore delle

persone ultrasessantacinquenni; infatti non esistono centri di assistenza, pensionati, case di soggiorno che li possano ospitare per almeno alcuni periodi, particolarmente d'estate;

nulla si fa nella realtà in favore degli anziani —:

se non ritenga di bandire per sempre la facile e sterile demagogia circolante e stabilire che gli ultrasessantacinquenni debbano potere viaggiare nei mezzi pubblici di trasporto urbano ed extraurbano gratuitamente e che debbano avere una tariffa scontata del 50 per cento sui treni e sui viaggi aerei;

se non ritenga di invitare gli albergatori, i ristoratori ad applicare prezzi ridotti per le persone anziane, al fine di uscire dalla volgare ed inconcludente demagogia, e di favorire realmente e con onestà le persone anziane, oggi abbandonate dai governi, dalle centrali dei partiti, da una società cinica, egoista e chiusa. (4-27425)

STANISCI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella riserva di Torre Guaceto, in provincia di Brindisi, domenica 28 novembre, gli attivisti del Wwf, hanno riscontrato in prossimità della foce del Canale Reale, la presenza di una sostanza scura ed oleosa. Nel brindisino, in questi giorni, infatti, è in atto la lavorazione delle olive con la conseguente produzione di olii;

da una prima e sommaria ricognizione, la sostanza individuata potrebbe derivare dalla conseguente lavorazione dell'olio in alcuni oleifici della zona che avrebbero potuto disattendere le leggi in materia di smaltimento delle acque di vegetazione —:

quali urgenti iniziative intenda adottare al fine di bloccare tali gravissimi episodi per tutelare e salvaguardare la riserva marina di Torre Guaceto e per sollecitare gli organi preposti ad effettuare verifiche periodiche presso gli oleifici, onde evitare danni ambientali irreparabili. (4-27426)

PAGINA BIANCA